

**NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AODES 06/2008**

La scheda va compilata per un intero edificio, intendendo per edificio una unità strutturale "sotto terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani interrati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite attraverso le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti la casella (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

**Sezione 1 - Identificazione edificio.**  
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.  
**IDENTIFICATIVO SCHEDA:** Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.  
**IDENTIFICATIVO EDIFICIO:** L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha fatto il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dai rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-identificato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fascetta. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le note di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.  
**Sezione 2 - Descrizione edificio**  
Indicare il numero di piani complessivi dell'edificio (compreso di fondazioni incluso quello di sottotetto) e se praticabile. Compilare i piani mediamente interati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Lista di opzioni:** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Usi (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

**Sezione 3 - Tipologia (a massimo 2 opzioni)**  
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: traluce orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietra al 1° livello (2B) solai rigidi (n.c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, giunte, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di corredi o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri solai, siano essi in a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture inietate. Gli edifici si considerano con strutture inietate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-inietate) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte muratura".

1. c.a. (o altre strutture inietate) su muratura  
2. muratura su c.a. (o altre strutture inietate)  
3. Muratura mista a c.a. (o altre strutture inietate) in parallelo ai piani

**Sezione 4 - Danni ed ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI...**  
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.  
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:  
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi, non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.  
D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.  
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.  
**Provvedimenti di pronto intervento eseguiti:** sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una diminuzione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

**Sezione 5 - Danni ed ELEMENTI NON STRUTTURALI...**  
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

**Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di P.I. eseguiti**  
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

**Sezione 7 - Terreno e fondazioni**  
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in alto o laterali.

**Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ**  
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agevole l'accesso). L'esito D solo in casi particolarmente prelievati e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.  
**Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate:** sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.  
**Provvedimenti di pronto intervento:** indicare i provvedimenti necessari per rendere abitabile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

**Sezione 9 - Altre osservazioni**  
**Accuratezza della visita:** indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.  
Sul campo, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tralleggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

**SEZIONE 3 - Tipologia (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni - strutture verticali-solai)**

Strutture verticali	Strutture orizzontali	Altre strutture
Non identificate	Non identificate	Tela in c.a.
Volte senza catene	Traluce orizzontali	Pareti in c.a.
Volte con catene	Traluce verticali	Tela in acciaio
Travi con soletta deformabile	Traluce miste	Non regolare
Travi con soletta semirigida	Traluce miste	Regolare
Travi con soletta rigida	Traluce miste	Non regolare
Travi con soletta rigida	Traluce miste	Regolare

**SEZIONE 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti**

Livello - estensione	DANNO (1)												PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI									
	D4-D5 Gravissimo			D3-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo			Nessuno		Derecognizione		Riparazione		Divieto di accesso		Trasferenze e protezione passaggi	
Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F	A	B	C	D	E	F
Solai	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F	A	B	C	D	E	F
Copertura	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F	A	B	C	D	E	F
Temporaneo-tramazzi	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F	A	B	C	D	E	F
Danno preesistente	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F	A	B	C	D	E	F

**SEZIONE 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti**

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
		Nessuno	Rimozione	Purtelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasferenze e protezione passaggi
1. Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	A	B	C	D	E	F	G
2. Caduta tegole, cornicioni...	A	B	C	D	E	F	G
3. Caduta cornicioni, parapetti...	A	B	C	D	E	F	G
4. Caduta altri oggetti interni o esterni	A	B	C	D	E	F	G
5. Danno alla rete idrica, fognaria e termoidraulica	A	B	C	D	E	F	G
6. Danno alla rete elettrica o del gas	A	B	C	D	E	F	G

**SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti**

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI		
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	Divieto di accesso	Trasferenze e prot. passaggi	Taratura e protezione passaggi
1. Crolli o cadute da altre costruzioni	A	B	C	D	E	F
2. Rotture di reti di distribuzione	A	B	C	D	E	F

**SEZIONE 7 - Terreno e fondazioni**

MORFOLOGIA DEL SITO: 1. Cresta 2. Pendio forte 3. Pendio leggero 4. Pianura

DISSESTI (in atto o tambi): 1. Versanti incombenti 2. Terreno di fondazione

1. Assenti 2. Generati dal sistema 3. Assiti dal sistema 4. Presenti

**SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità**

**Valutazione del rischio**

RISCHIO	Valutazione del rischio				Esito di agibilità
	STRUTTURALE (Sez. 3-4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)	
BASSO	●	●	●	●	A Edificio AGIBILE
BASSO con PROVVEDIMENTI	●	●	●	●	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)
ALTO	●	●	●	●	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)
	●	●	●	●	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento
	●	●	●	●	E Edificio INAGIBILE
	●	●	●	●	F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (Sez. 6)

**SEZIONE 9 - Altre osservazioni**

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: **1. Si raccomanda il ripristino delle porzioni di intonaco in distacco, anche a seguito dei saggi eseguiti durante l'ispezione**

Argomento: **2. Si raccomanda l'adeguamento dell'impianto elettrico.**

Il compilatore (in stampatello): **ING. GIUSTAVO DRISCO**

Il rilevatore (firma): **116. Sr. S. S. S.**